

E' IL DECENNIO DI E.T.

Gli anni Ottanta vedono spopolare i film d'azione hollywoodiani con **Arnold Schwarzenegger** e **Sylvester Stallone**. Ma fu E.T. l'extraterrestre, di **Steven Spielberg**, uscito negli Stati Uniti nel giugno 1982, il film che ottenne il più alto incasso al botteghino del decennio 1980, superato solo nel 1993 da Jurassic Park.

che ottenne il più alto incasso al botteghino del decennio 1980, superato solo nel 1993 da Jurassic Park.

che ottenne il più alto incasso al botteghino del decennio 1980, superato solo nel 1993 da Jurassic Park.



(tgr) E' stata un'icona degli anni Ottanta interpretando pellicole di grande successo da "Fichissimi" a "Sapore di mare", da "Vacanze di Natale" a "Fratelli d'Italia". **Jerry Calà** (nella foto), 58 anni ben portati, amatissimo anche dalle nuove generazioni, ripercorre la sua carriera, fatta di successi e qualche errore, e ci confida i suoi progetti da regista.

Lei è stata un'icona degli anni Ottanta ma i primi successi li deve ai "Gatti di Vicolo Miracoli", gruppo comico formato da Umberto Smaila, Nini Salerno e Franco Oppini (nella foto che segue). Perché nel 1981 decise di lasciarli?

Cose della vita (un attimo di silenzio, ndr). Sa, nei gruppi col passare del tempo cambiano le esigenze. Siamo stati assieme per dieci anni, tutti con caratteri molto forti e con idee diverse su come personalizzare gli spettacoli. Fu per questo che nacquero le prime divergenze.

Così lei iniziò la carriera da protagonista.

Dopo due film con i "Gatti", dei produttori mi dissero che ero bravo e avevo una faccia "che buca lo schermo" e mi proposero dei film. Sono quei treni che passano una volta sola nella vita e a malincuore decisi di lasciarli.

Gli anni Ottanta la vedono protagonista di numerosi film di successo. A quale è più legato?

Forse a "Vado a vivere da solo", il primo film dopo i "Gatti".



Non a caso, l'anno scorso ho girato il sequel "Torno a vivere da solo".

Che film comici si facevano negli anni Ottanta?

Erano i cosiddetti "Instant-movie", film che fotografavano la società di quegli anni. Commedie leggere che piacevano molto. Pensi a "Yuppies", questi manager rampanti che andavano di moda o a "Vacanze di Natale" dove facevamo la parodia dei borghesi arricchiti e cafoni che andavano in vacanze a

Il cinema che cambia

(tgr) «Il cinema è da sempre lo specchio della storia e della società in cui viviamo». Garantito da **Massimo Emanuelli** (nella foto), professore, giornalista ed esperto di cinema, radio e tv. «La filmografia degli anni '80 ha rappresentato il superamento dei cupi anni di piombo, attraverso una commedia all'italiana scanzonata e divertente dove la risata e l'ironia erano centrali - continua - Uno dei film che meglio inquadra quel primo periodo è "Borotalco", la migliore pellicola di **Carlo Verdone**, nella quale esordisce un giovane **Cristian De Sica**».

Ma gli anni '80 hanno rappresentato qualcosa di più per la generazione che ha vissuto quel periodo. Una sorta di macchina del tempo, un gioco di specchi con il passato che ancora oggi si ripete. «La cosa che più mi fa sorridere è che negli anni '80 si visse un revival per gli anni '60 - spiega Emanuelli - Ne parlavo qualche tempo fa con l'amico **Umberto Smaila**, ricordando assieme quel decennio. Si pensi ai vari "Sapore di mare" con **Jerry Calà** o alle trasmissioni televisive che rievocavano i mitici anni '60. Oggi quel revival si sta ripetendo e come allora non

riguarda solo chi ha vissuto quel periodo, ma sta interessando anche i giovani». E lo stesso **Federico Fellini** sfruttò quel tema. «Si pensi al film "Ginger e Fred" col quale anticipò i tempi "dell'operazione nostalgia" di certi programmi televisivi. A proposito di Fellini - prosegue Emanuelli - mi viene in mente un simpatico aneddoto sull'amico **Paolo Pilitteri**, allora non ancora sindaco di Milano, che riguarda il film "E la nave va". Parlando con dei giornalisti prima di vedere il film disse che la nave in questione rappresentava, secondo lui, l'Italia socialista "che stava andando avanti". Peccato che alla fine del film la



nave voli a picco... Lui ovviamente non lo sapeva. A distanza di anni ci ridiamo su dicendo che con quella frase anticipò il destino dell'Italia di Tangentopoli e non solo».

Rivoluzionari per tanti versi, gli anni '80 hanno rappresentato anche per il cinema un cambiamento epocale. «L'avvento della tv commerciale mandò in crisi il cinema, modificando radicalmente la programmazione dei film in televisione. Nell'epoca monopolista, la Rai era solita mandare in onda un film alla settimana, in genere 15 anni dopo la sua uscita. Con la liberalizzazione dei canali commerciali non solo aumentarono i film in tv, ma si ridusse l'attesa a un solo anno, per la loro messa in onda. Questo produsse un'inevitabile contrazione dell'afflusso del pubblico ai botteghini e chiusero numerosi cinema d'essai».

Ma gli anni '80 furono anche film di cronaca. «Come non ricordare "Il camorrista", film d'esordio di **Giuseppe Tornatore** o "Mary per sempre" e "Ragazzi fuori" di **Marco Risi**».

La filmografia americana, invece, regala in quegli anni film di fantascienza e d'avventura che ancora oggi si rivedono con piacere: Guerre stellari, Balde Runner, la Cosa, Alien, E.T., Indiana Jones...

Capitooo che libidineee? I tormentoni di Jerry Calà

Cortina. Ma non solo. "Il ragazzo del Pony Express" fu il primo film sul precariato.

Lei ha lanciato tanti tormentoni molto noti tra i giovani. "Libidineee", "Capitooo", "E' tanto che aspetta" o un'occasione così. Come nascevano?

Mah, per caso. Mi ero accorto che dicevo degli "slogan" che piacevano ai ragazzi e che loro ripetevano. Ad esempio "Non sono bello, piaccio", una frase che era perfetta per conquistare le ragazze (ride, ndr).

Cosa ricorda di quegli anni?

L'entusiasmo per tutto. C'era una grande voglia di fare, di sperimentare.

Ha lavorato con tantissimi attori: Diego Abatantuono, Cristian De Sica, Massimo Boldi, Ezio Greggio... Compagni di lavoro o amici?

Quando si gira un film si passa molto tempo assieme e spes-

so si instaurano delle amicizie. Poi il film finisce ed è facile perdersi di vista. Onestamente con i "Gatti", posso dire di essere rimasto davvero amico. Un rapporto quasi "da parenti" che non ho stretto con altri attori.

Un altro telefilm divertente fu "Professione Vacanze", con Gegia e Sabrina Salerno. Come ricorda quel lavoro?

Con grande piacere, ci divertimmo moltissimo. Abbiamo vissuto in Puglia per cinque mesi, tutti assieme. Ricordo che ero scatenatissimo. Mi dissero che in televisione si poteva esagerare

molto di più rispetto al cinema, così inventai moltissime gags divertenti. Ora sto scrivendo la sceneggiatura di un film che riprenderà questa fortunata serie.

Oggi siamo arrivati al ventesimo cinepanettone, eppure lei fu proprio uno dei protagonisti del primo "Vacanze di Natale". Perché smise con quel filone?

All'epoca fu una mia scelta. Ero appena uscito dai "Gatti", per entrare in un altro gruppo, assieme a Greggio, Boldi, De Sica; e la cosa mi stava stretta. Sono sempre stato un po' insopportabile alle collaborazioni troppo chiuse e avevo voglia di continuare la carriera da protagonista. Avevo voglia di provare altre strade.

Per questo,

dalla metà degli anni Novanta l'abbiamo vista sempre meno sul grande schermo?

Mah, sì; forse per questo. Forse fu un errore all'epoca, forse non credetti abbastanza in quel prodotto. Sa, di errori nella vita se ne fanno tanti, anche se devo dire di aver sempre continuato a lavorare. E poi se non avessi fatto certe scelte non avrei potuto fare altre esperienze, come il regista che amo e mi dà grandi soddisfazioni.

Oggi cosa fa?

Continuo a fare serate per l'Italia e durante l'estate mi esibisco alla Capannina di Forte dei Marmi. Ogni sera 2.500 persone assistono ai miei spettacoli.

Progetti futuri?

Oltre al film su "Professione vacanze" che spero di preparare per il 2011, mi sto occupando di un altro lavoro che tratterà delle nuove generazioni, del vuoto che hanno dentro e dei loro problemi. Si intitolerà "Pipi-room" e descriverà una notte in discoteca, vista attraverso l'angolazione dei bagni. Sarà un film molto particolare.

